



illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie Numero 266 16 gennaio 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

SILVIO... AL LOTTO ZERO O AD ANNO ZERO?



STORIE DI MASSI, MASSINI, MASSETTI E MASSONI PIÙ CHE STORIE SONO STORACCE CHE VOGLIONO DARCI DA BERE

Caduta massi? Intanto non si tratta di una caduta ma di una ascesa. E poi non sono massi, e nemmeno piccoli massi, cioè massini, o massi poco pesanti, cioè massetti. No, no, qua si tratta di massi molto grandi e pesanti: sono MASSONI. Quindi niente caduta massi, ma ASCE-SA MASSONI. Sono mesi che Sor Paolo lo segnala e lo denuncia: quei simboli nell'avatar di Virtual Teramo City sono proprio massonici: compasso, squadra e colonna. Ah quella colonna! Che compare non solo nell'avatar di Teramo Virtuale, ma anche sulla copertina della rivista massonica "Hiram" e, pensate pensate, anche sulla copertina di un bilancio annuale di un importante istituto di credito cittadino, in piena campagna acquisti. Che vorrà dire quella colonna? Di quale tempio è? Di quale delle due logge teramane? Perché a Teramo non c'è solo la Loggia "Melchiorre



Delfico" (numero 196, la più antica d'Abruzzo, sotto le insegne del GOI (Grande Oriente d'Italia), ma anche una loggia della GLDI (Gran Loggia d'Italia, degli Antichi Liberi Muratori Accettati Obbedienza di Piazza del Gesù, palazzo Vitelleschi). L'Ufficio stampa del Comune di Teramo dopo tanto tempo e tante domande una risposta l'ha data: quella data a suo tempo da E v a Pietroni: q u e l compasso, quella squadra e quella colonna non sono i simboli della massoneria, almeno nelle intenzioni... ma i simboli degli architetti. Appunto: il Grande Architetto dell'Universo che la massoneria glorifica. Ma a chi vogliono darla a bere? Noi non la beviamo, nessuno la può bere. E allora un invito al lettore: prendete

questo personaggio con tanto di grembiolino che pubblichiamo in questa prima pagina e mettete al posto del punto interrogativo chi volete: il sindaco? qualche assessore? Qualche altro politico di spicco. Vedete come stanno in quella tenuta. Sull'argomento è intervenuto anche Berardo Raffuffo, come ha riportato la stampa, dicendo che si è tolto qualche sassolino dalla scarpa. In un articolo abbiamo letto di Rabbuffo una cosa interessante, che si è tolto nella sua conferenza stampa "più di un sasso che gli era evidentemente rimasto dolente nella scarpa." Ohibò, come mai Rabbuffo aveva dolente il sasso e non il piede?



Coniugazioni verbali

varrare: verbo transitivo, prima coniugazione.

Indicativo:
io varro
tu varri
egli varra
noi varriamo
voi varrate
essi varrano

Passato prossimo:
io ho varrato
tu hai varrato
egli ha varrato
noi abbiamo varrato
voi avete varrato
essi hanno varrato

Passato remoto:
io varrassi
(irregolare)
tu varrasti
egli varrò
noi varrammo
voi varraste
essi varrarono

LA TRIBU' DEI CHIODI

Oggi vi parlerò della tribù dei Chiodi, una tribù del centro Africa i cui elementi maschili sono molto ambiziosi e dedicano tutto il loro tempo alla cacciagione, cercando di stanare il più alto grado di potere possibile, anche al di là delle loro possibilità. Quando un Chiodo riesce nel suo intento chiama subito come collaboratori i propri compagni di tenda o di merenda, a cui cerca di assicurare la maggior quantità possibile di cacciagione. I Chiodi hanno molte tribù alleate, tra le quali cercano altri collaboratori, per prati-

care insieme con loro la caccia preferita. Anche i Chiodi, come i Varrassi, hanno l'hobby di trascinare dei grandi massi, dei massoni, da ogni dove al centro del loro accampamento. Una caratteristica etnografica unica dei Chiodi è che hanno una tendenza invincibile a nominare gli esponenti delle tribù amiche. Per esempio, quando un Chiodo incontra un Mazzarello o un Varrasso, non resiste e lo nomina all'istante, non importa a cosa, ma lo nomina. Dopo averlo nominato, lo rinomina e continua a rinominarlo fino a quando gli è

possibile. I Chiodi hanno un forte senso religioso e venerano un totem intorno al quale si riuniscono per celebrare i loro riti e le loro danze di guerra. Nel loro dialetto chiodiano, ma alcuni di loro parlano il dialetto chiodesco, che è leggermente diverso, i Chiodi chiamano il loro sacro totem "Silviomenomalechecisei". Quando vincono in battaglia, i Chiodi impongono ai vinti, pena la decapitazione, di venerare il loro stesso feticcio.

L'Esploratore





PORCHETTA ALL'OSPEDALE

Sor Paolo l'altra mattina è riuscito a staccarsi dal muro di Porta Romana, al quale sta attaccato da tanti decenni (la cosa gli è consentita solo una volta ogni tanto) e si è recato, in incognita veste, all'ospedale Mazzini, accompagnato da un amico medico - di cui non farà il nome - per avere sostegno psicologico. Appena è entrato nel bar per prendersi un caffè, è rimasto di carne: proprio lì, davanti al bancone, non c'era un porco con la bocca aperta e con la pancia tutta spaccata? Sor Paolo, dicevamo, è rimasto di carne - una statua non può rimanere di sasso - e ha chiesto al suo amico medico: "Robe', ma che succede? Proprio qui dovevano fare l'autopsia a quel povero maiale?". L'amico medico si è messo a ridere e ha commentato: "Ma quale autopsia? Non è un'autopsia... e poi quello non è un maiale, ma è una porchetta." "Una porchetta?" ha esclamato Sor Paolo che ha chiesto poi: "E perché l'anno ammazzata e chi è stato?". Dopo un'altra sonora risata l'amico medico ha poi spiegato a Sor Paolo che ogni martedì lì, nel bar dell'Ospedale, portano una porchetta, cotta, e la mettono in vendita, pezzo per pezzo, in mezzo ai pani-

ni... e per comperarla si fa lo scontrino al bar. Sor Paolo è rimasto sorpreso, perché a fare la fila per comperare la porchetta non c'erano solo medici e infermieri, tutti in salute, ma anche malati, come rivelava il fatto che indossavano il pigiama. Il suo amico medico gli ha detto che il permesso di vendere porchette al bar risale ai tempi di Molinari, quando fu inventato il ciclo continuo: il malato in reparto viene curato e quasi guarito, poi scende al bar, compra la porchetta, la mangia, si riammala e risale in reparto, dove viene di nuovo curato e quasi guarito, poi riscende al bar... eccetera.

Perché a Teramo hanno istituito la zona rossa?

Ma perché a qualcuno di certo manca la materia grigia!

DODÌ... A TÀ NU PIACIR N'DE LU POZZ NEGÀ... PERÒ DAPÙ ME PURT N'GHE TA SU LA BARE!

MAURÌ... ME SILV LU CARTELLONE DE L'AMIC MI...?



... E SCRIVIGLI CHE PURE IO NON ARRIVO PIÙ ALLA FINE DEL MESE... E NON TI SBAGLIARE, LA LETTERA FIRMALA SABATINO CASINI E NON ROCCO SALINI

Il consultorio di Casalena è ancora senza ecografo

DOTTO'... MA PURE HÙJE 'NGHE LA PALLE DE VETRE?





COMMUNISM

WIKI CIRCO!



LA DOMENICA DEL CORRIERE

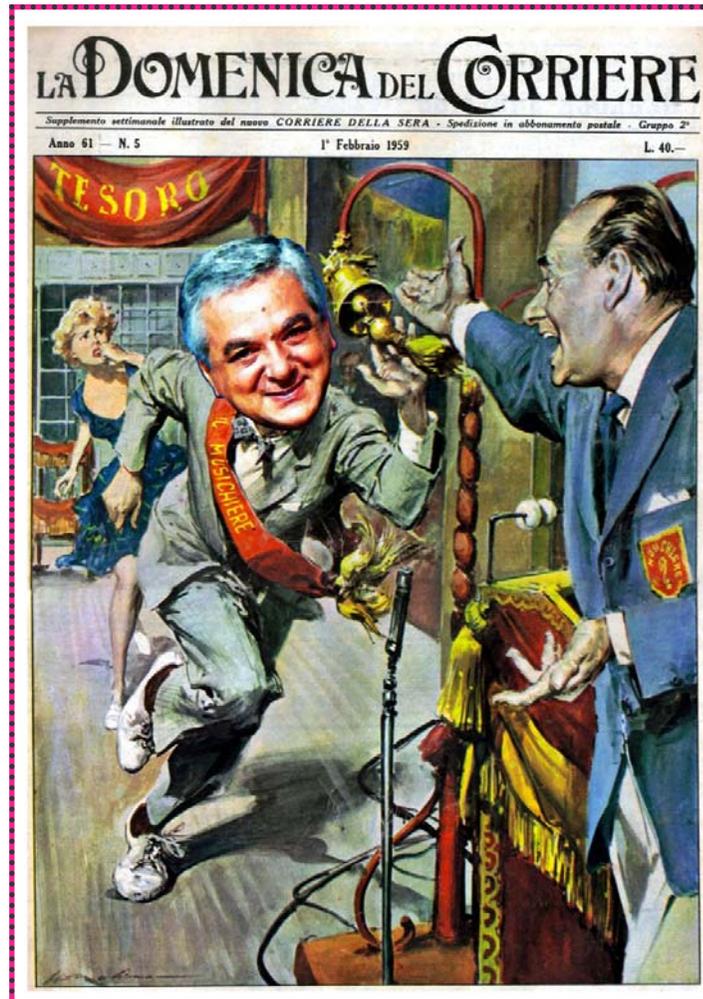
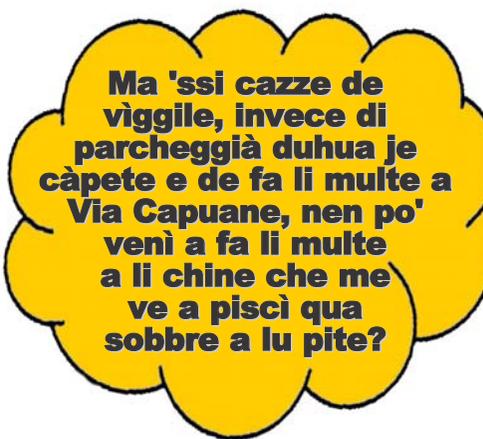
RACCOLTA DA



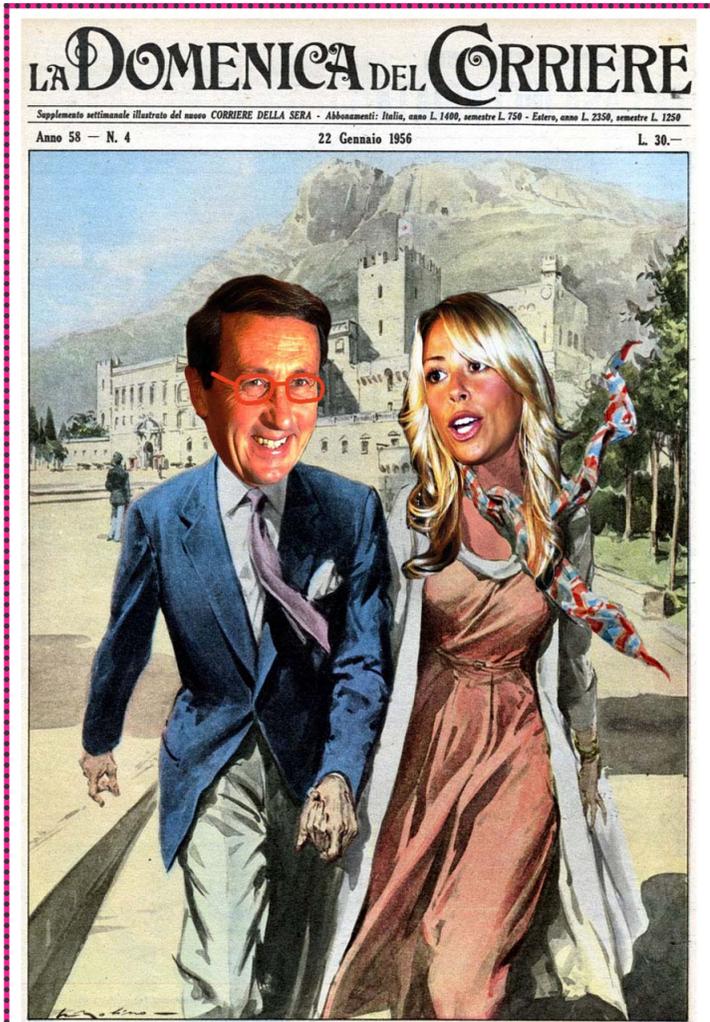
2011 - In un momento di sconforto da Consulta, il Premier ha video-telefonato a Marchionne, negli USA, rivolgendogli un accorato appello: "Torna... 'sta casa aspetta te...".



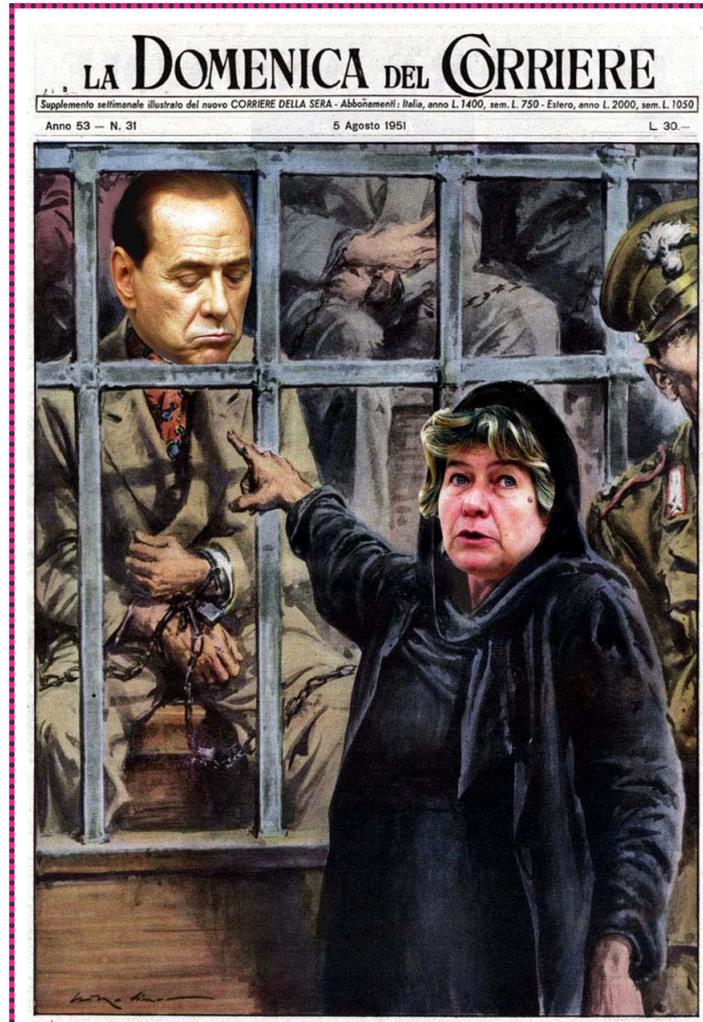
IPSE DIXIT



2011 - L'ex assessore regionale Venturoni partecipa alla riedizione de "Il Musicchiere", suona per primo la campanella e indovina il titolo del brano musicale: "Libero" di Domenico Modugno.



2011 - Elisabetta e Gianfranco, vista l'aria malsana di Roma, hanno passato il fine settimana a Montecarlo. La Scavolini ha fatto cilecca e Gianfranco ha dovuto portare Elisabetta a cena fuori, rinunciando all'intimità in appartamento.



2011 - Clamoroso: Susanna Camusso ha riconosciuto in aula il vero colpevole e ha gridato: "E lui che vuol mandar via la Fiat dall'Italia!"